

## PROPOSTA DI FINANZIAMENTO

Roma, 18 aprile 2018

### 1. DATI IDENTIFICATIVI DELL'INTERVENTO

AID:	AID 11584/01/6
Titolo in italiano:	Rafforzamento dei sistemi di protezione dell'infanzia per i minori migranti a Gibuti
Titolo in inglese:	Strengthening child protection systems for children on the move in Djibouti
Importo totale:	700.000 €
Paese beneficiario:	Gibuti
Ente esecutore:	UNICEF
Canale:	<input checked="" type="checkbox"/> Multilaterale <input type="checkbox"/> Bilaterale
Tipo di aiuto / Type of aid	CO1 - Project-type interventions
Breve descrizione in inglese:	The programme aims to strengthen of the capacity of Djibouti's child protection system to respond to the needs of migrant and other vulnerable children, including those who are victims of trafficking.
Durata:	24 mesi
Grado di slegamento:	<input type="checkbox"/> Legato importo € ____ <input checked="" type="checkbox"/> Slegato importo € 700.000,00 <input type="checkbox"/> Parzialmente slegato importo € ____
Settori OCSE DAC:	700 Humanitarian Aid 100% 72050 Relief co-ordination; protection and support services: 50%
Sustainable Development Goals:	Obiettivo e Target Prioritario: G1-T2
Policy Objectives (Tema) OCSE DAC:	Gender Equality Policy Marker (Significant); Aid to environment (Significant); Participatory Development/ Good Governance (Significant); Trade development marker (n.t.);
Rio Markers:	Biodiversity (NT); Climate change (NT); Desertification (NT); Adaptation (Significant);
Markers socio-sanitari:	Disabilità (0); Maternità (1);
Free-standing Technical Co-operation (FTC)	No

## 2. ORIGINE E GIUSTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

La repubblica di Gibuti è un paese di transito di migranti provenienti in particolare da Etiopia, Somalia e Yemen e che si muovono principalmente in direzione dei Paesi del Golfo o secondariamente tentano il viaggio verso l'Europa. Ad aggiungersi a questo, si assiste ad un continuo movimento di popolazione rurale verso la capitale, in esito alle conseguenze della siccità nel Paese. Pertanto Gibuti è investita da complesse dinamiche di migrazione mista, che espone i minori in viaggio a numerosi rischi e ne acuisce la vulnerabilità. Gibuti inoltre è un Paese che ospita un significativo numero di rifugiati, per un numero totale registrato da UNHCR, a fine 2017 di 27.296 (51% uomini e 49% donne).

I migranti su questa rotta sono nella maggioranza dei casi irregolari e si riferiscono, per parte o per l'intero viaggio, a sfruttatori e trafficanti. Per questo motivo, i numeri certi di quelli che si muovono su questa rotta sono sconosciuti. Ad ogni modo, in accordo con IOM, il 20-25% di questi sono minori non accompagnati o separati, principalmente maschi, di età compresa tra 10 e 17 anni. Va comunque sottolineato che le bambine migranti sono esposte a rischi ancora maggiori dei loro coetanei maschi e che includono lo sfruttamento sessuale e il reclutamento nell'ambito della prostituzione.

Una grande maggioranza di questi minori migranti arrivano nella capitale in cerca di opportunità e si concentrano nelle due municipalità di Gibuti. Molti di loro non hanno documenti d'identità e, senza un certificato di nascita, viene negato loro il diritto ad un'identità ufficiale, al riconoscimento formale del nome, con conseguente impossibilità di accesso ai diritti di base quali il diritto all'educazione e al cibo. A questa complessa situazione si aggiunge la già precaria condizione dei servizi nel Paese, che provoca ulteriori tensioni tra la comunità ospitante e quella migrante.

Molti bambini migranti, o minori sfollati, vengono per altro costretti dalla famiglia di origine o da adulti che ne fanno da tutori, a elemosinare sulle strade rendendoli particolarmente esposti a episodi di violenza sia economica che di sfruttamento sessuale. Inoltre, i minori migranti, specialmente i bambini di strada, sono vittime frequenti delle ronde della polizia, che li arresta o li deporta in aree di confine nell'intento di respingerli verso le zone o i paesi di origine. I minori migranti non accompagnati, fra tutti, hanno le più alte probabilità di finire in carcere per reati di microcriminalità, anche considerata l'assenza di loro tutori che possano negoziare la scarcerazione, considerato che non esistono al momento nel Paese misure alternative alla detenzione.

Relativamente al sistema di protezione dei minori a Gibuti, sono stati registrati dei progressi grazie all'adozione, nel 2015, di un 'Child Protection Code', in linea con la Convenzione sui diritti dell'Infanzia. Tuttavia, questo codice non tiene in considerazione le necessità specifiche dei minori migranti e delle difficoltà che questi si trovano ad affrontare. Sono poche le organizzazioni non governative che forniscono assistenza diretta, anche in termini di supporto psico-sociale e di erogazione dei servizi di base, quali sanità ed educazione primaria per i minori migranti. Tra queste associazioni, Caritas e la Diocesi di Gibuti. Questo sistema di supporto tuttavia è insufficiente e si scontra con la scarsità di risorse umane preparate ad affrontare il problema, con la debolezza del sistema legale di riferimento, e delle capacità del sistema di gestione dei casi a rischio. Inoltre, l'assenza di una strategia adeguata per la protezione dell'infanzia a livello nazionale, indebolisce e le possibilità di progressi nel sistema giudiziario per i minori.

In questo quadro, l'UNICEF di Gibuti realizza nel Paese interventi volti a rinforzare il sistema di protezione sociale e dell'infanzia sostenendo i migranti minori in viaggio non accompagnati, o quelli separati dalla famiglia di origine, i minori in viaggio attraverso il paese, e quelli residenti che si trovano in condizioni di estrema vulnerabilità. Questi interventi, realizzati e in corso di realizzazione, si sono concentrati sul rafforzamento delle capacità di risposta delle Istituzioni nazionali nei riguardi della violenza sui minori e nella protezione dei minori vittime o potenziali vittime di sfruttamento e abusi; in particolare si sono concentrati sul rafforzamento delle possibilità di sostegno e accesso alla giustizia per quelli che hanno subito maltrattamenti e abusi. Questo processo ha incluso interventi sulle politiche e la legislazione (includendo interventi specifici verso l'accesso ad una giustizia 'child-friendly', e il coinvolgimento delle comunità per sensibilizzare le famiglie sulle pratiche e le norme sociali.)

Proprio per i minori migranti, UNICEF Gibuti collabora con IOM conducendo training per attori che si occupano a vario titolo di protezione dell'infanzia, anche al fine di migliorare il procedimento di identificazione per permettere i rimpatri volontari assistiti e i processi di ricongiungimento familiare. Nei campi rifugiati, inoltre, UNICEF ha lavorato per stabilire dei comitati di protezione dell'infanzia e degli spazi protetti per le bambine rifugiate, oltre ad attività di supporto psico-sociale e di formazione comunitaria sui diritti dei minori all'interno dei tre campi principali di Gibuti. Inoltre, UNICEF Gibuti collabora con Caritas nella promozione di spazi protetti dove i bambini di strada e quelli migranti possono ricevere assistenza di base (cibo, vestiti) e ascolto dagli operatori sociali coinvolti; l'Organismo supporta inoltre la Caritas per la realizzazione di vocational trainings.

